

14° PREMIO INTERNAZIONALE STEFANO CHIARINI 2023

“GLI INVISIBILI – PALESTINESI IN LIBANO”

con il patrocinio del Comune di Modena

FRANCESCA ALBANESE

Francesca Albanese è stata nominata Relatrice Speciale sulla situazione dei diritti umani nei Territori Palestinesi occupati dal 1967 dal Consiglio per i diritti umani nella sua 49a sessione nel marzo 2022 e ha assunto le sue funzioni dal 1° maggio 2022. È una borsista affiliata presso l'Institute for the Study of International Migration presso la Georgetown University, nonché Senior Advisor on Migration e spostamento forzato per un think tank, Rinascimento arabo per la democrazia e lo sviluppo (ARDD). Ha pubblicato ampiamente sulla situazione legale in Israele e nello Stato di Palestina e insegna regolarmente e tiene conferenze sul diritto internazionale e sugli sfollamenti forzati nelle università in Europa e nella regione araba.

La dott.ssa Albanese ha anche lavorato come esperta di diritti umani per le Nazioni Unite, tra cui l'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani e l'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e il lavoro per i rifugiati palestinesi.

I Relatori Speciali fanno parte delle cosiddette Procedure Speciali del Consiglio dei Diritti Umani. Procedure speciali, il più grande organismo di esperti indipendenti nel sistema dei diritti umani delle Nazioni Unite, è il nome generico dei meccanismi indipendenti di accertamento dei fatti e monitoraggio del Consiglio che affrontano situazioni nazionali specifiche o questioni tematiche in tutte le parti del mondo. Gli esperti in Procedure Speciali lavorano su base volontaria; non sono personale delle Nazioni Unite e non ricevono uno stipendio per il loro lavoro. Sono indipendenti da qualsiasi governo o organizzazione e servono a titolo individuale.

GABRIEL TRAETTA

Autore del libro *“Apartheid in Palestina – Origini e prospettive della questione palestinese”* (Derive – Approdi). Laureato in Relazioni internazionali all'Università degli studi di Napoli “L'Orientale” con master in “Analisi dei conflitti internazionali alla University of Kent”.

Ha lavorato presso l'Ambasciata d'Italia in Armenia per poi specializzarsi nella questione palestinese. A Bruxelles ha lavorato all'Ufficio di rappresentanza Unrwa presso l'Unione Europea e successivamente presso il corpo diplomatico dell'Unione Europea (Seae) nella Divisione Medio Oriente.

MICHELE GIORGIO

giornalista de “Il Manifesto” da anni residente a Gerusalemme, si occupa dei problemi del Medio Oriente con particolare attenzione alla questione palestinese. Già direttore e fondatore del periodico “Nena News”, oggi direttore e fondatore del periodico on line “Pagine Esteri – Medio Oriente, Africa, Mediterraneo, il mondo”. Michele Giorgio è anche Scrittore di numerosi libri sull'argomento.

WASIM DAHMASH (Damasco 1948)

è ricercatore di Lingua e Letteratura araba presso la facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università degli Studi di Cagliari. Tra il 1985 e il 2006 ha insegnato Dialettologia araba all'Università di Roma La Sapienza. I suoi ambiti di ricerca si concentrano principalmente sulle questioni attinenti la traduzione letteraria, la dialettologia araba e le letterature migranti, in particolare degli scrittori e poeti arabo/palestinesi. In qualità di saggista ha pubblicato Elementi di arabo damasceno (2010), Testi per lo studio del dialetto di Damasco (2005), Palestina: un paese sparito (1992), Voci palestinesi dell'intifada (1989) e Palestina: versi della resistenza (1971). Ha inoltre curato molti volumi

di poesia araba. Per la Ilisso ha tradotto e scritto la postfazione al libro Dentro la notte. Diario palestinese (2004).

KASSEM AINA

Presidente e fondatore, su mandato di Arafat per occuparsi dei bambini profughi delle stragi compiute ai danni delle famiglie palestinesi profughe in Libano, della National Institution of Social Care & Vocational Training "BeitAtfalAssumoud" del Libano.

L'associazione da anni si occupa anche di fornire aiuto non solo economico ma anche psicologico, culturale e formativo, con varie sedi dislocate nei campi profughi palestinesi in Libano. In particolare di Chatila dove da anni si attiva per mantenere vivo il ricordo della Strage di Sabra e Chatila del 1982 dove furono trucidate per due giorni circa 2500 persone la maggioranza donne e bambini. Da oltre 20 anni collabora con l'associazione italiana "per non dimenticare – OdV" e altre associazioni e ong internazionali.

ELIANA RIVA

Storica, editrice e giornalista. Laureata in storia dei paesi islamici, è esperta del conflitto israelo-palestinese. Ha realizzato servizi giornalistici e il documentario "Il cielo di Sabra e Chatila", sulla situazione dei campi profughi palestinesi in Libano. È caporedattrice della rivista di informazione giornalistica Pagine Esteri e collaboratrice delle reti televisive nazionali Rai 3 e Rai Storia. Autrice del libro "La dignità del salame. Odio e cameratismo al tempo dei social network", Spring Edizioni.

" Il cielo di Sabra e Chatila" - regia di Eliana Riva

18 settembre 1982: falangi libanesi cristiano-maronite, con la complicità dell'esercito israeliano, guidato da Sharon, irrompono nel quartiere di Sabra e nel campo profughi di Shatila, a Beirut Ovest, massacrando, tra palestinesi e sciiti libanesi, un numero imprecisato di donne, uomini vecchi e bambini (si stima tra le 750 e le 3500 vittime).

A 40 anni dal massacro la rivista on line Pagine Estere, diretta da Michele Giorgio, è tornata nei campi profughi di Beirut per incontrare i sopravvissuti, ma anche le nuove generazioni, per raccontarne le aspirazioni, il desiderio di tornare nelle terre di origine, contrastati da Israele, che nega pervicacemente il " diritto al ritorno " .

A testimonianza di questo incontro viene realizzato il documentario.